

Fondi e quello di incasso dei canoni d'uso da parte delle Amministrazioni.

Per quanto riguarda la gestione degli impegni di spesa relativi all'attuazione dei c.d. "Programmi Immobiliari", l'Agenzia si avvale di contributi erogati dallo Stato, per il tramite del Dipartimento delle Finanze, a valere sul capitolo 7754.

I fondi vengono accreditati sul conto dell'Agenzia dietro richiesta di quest'ultima al suddetto Dipartimento che, a sua volta, e dopo le valutazioni di competenza, provvede all'inoltro dell'istanza alla Ragioneria Generale dello Stato.

Temporanei problemi di liquidità potrebbero manifestarsi in ragione dei tempi necessari all'eventuale reiscrizione dei fondi nel caso in cui le somme fossero andate perente.

Al fine di prevenire tale rischio, ed in considerazione di quanto disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella Legge 102/2009, l'Agenzia, d'accordo con il Dipartimento delle Finanze e con la Ragioneria Generale dello Stato, ha inteso dare corso alla stipula di contratti di appalto e all'affidamento dei lavori ai Provveditorati alle OO.PP. solo dopo aver materialmente ricevuto l'accredito dei fondi.

Rischi di credito

Nella maggior parte delle transazioni operate le controparti sono Amministrazioni dello Stato, nelle loro articolazioni centrali e periferiche. Nei casi in cui i debitori siano soggetti privati, l'Agenzia iscrive a ruolo i crediti non incassati, al fine di rendere efficace l'azione di recupero.

Rischi affittuario

Per gli alloggi facenti parte del complesso di via del Quirinale, nello scorso mese di giugno l'Agenzia, alla luce di quanto deciso dal Tribunale Civile di Roma con sentenza n. 25392/2011, ha nuovamente invitato gli inquilini occupanti a regolarizzare il rispettivo rapporto locativo, dietro pagamento del canone mensile già comunicato e la corresponsione/conguaglio di quanto dovuto all'Agenzia per l'occupazione degli alloggi medesimi a partire dalla data in cui i beni sono stati acquisiti al patrimonio aziendale. Al momento si è in attesa dell'udienza per il ricorso presentato dagli inquilini contro la detta sentenza, fissato per il mese di ottobre.

Per completezza di informazione si segnala che dopo la riconsegna all'Agenzia di un altro alloggio, gli appartamenti ancora oggi occupati si sono ridotti a dieci, rispetto ai tredici indicati nella delibera consiliare n. 176/2005 del Comune di Roma.

Per quanto concerne "Palazzo Fondi" in Napoli, si conferma il perdurare per tutto il 2012 dell'occupazione di porzioni immobiliari da parte del Dipartimento della Protezione Civile e dell'ex custode demaniale dell'allora Agenzia del Territorio.

In particolare, relativamente all'occupazione degli uffici della Protezione Civile, sul finire del 2012 si è registrato un versamento a favore dell'Agenzia del saldo di quanto dovuto per l'utilizzo degli spazi occupati negli anni 2007 – 2009 e 2011 – 2012, così come convenuto con il *Verbale di constatazione della posizione debitoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile, Unità Tecnica Amministrativa verso l'Agenzia del Demanio* sottoscritto il 7 dicembre 2012.

Per ciò che riguarda, invece, l'occupazione *sine titulo* da parte dell'ex custode, si fa presente che, su conforme avviso dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, interessata dall'Agenzia del Territorio per conoscere le possibili azioni da intraprendere per risolvere la problematica relativa al rilascio delle porzioni immobiliari occupate, l'Agenzia, per il tramite dell'allora Filiale Campania, ha proceduto a notificare ordinanza di sgombero coattivo in via amministrativa ai sensi dell'art. 823, comma 2, del Codice Civile. Ordinanza che, una volta intervenuto il rigetto da parte del TAR di Napoli della richiesta di sospensione, è stata parzialmente eseguita: si è infatti registrato il rilascio volontario di uno dei due mini appartamenti, mentre l'altro continua ad essere occupato.

Si soggiunge, tuttavia, che si è già data comunicazione all'interessato che, comunque, non appena terminata l'istruttoria necessaria per l'individuazione della ditta esecutrice dell'intervento, si procederà ad avviare i programmati lavori di rifunzionalizzazione dell'immobile pur in presenza dell'occupazione di cui sopra, onde evitare che l'abuso perpetrato abbia a cagionare un danno ulteriore per l'Agenzia nel caso in cui la ristrutturazione dello stabile, presso il quale allocare la propria Direzione Regionale, non venisse ultimata entro la data prevista per il rilascio dell'immobile attualmente occupato dagli uffici di detta Direzione Regionale. A completamento di quanto precede si fa presente che l'Agenzia del Territorio non ha più corrisposto le indennità di occupazione dal 1° luglio 2011.

Relativamente all'immobile di proprietà denominato "Palazzo Erizzo", in Venezia, rimasto sfitto dopo la chiusura del contratto locativo con l'Agenzia delle Entrate, l'allora Filiale Veneto, dopo gli esiti negativi dell'avviso di locazione pubblicato il 21 marzo 2011, si è nuovamente rivolta al mercato e con avviso del 26 settembre 2012 ha avviato la ricerca di un potenziale conduttore, chiamato a manifestare interesse indicando anche il canone offerto. In riscontro al predetto avviso sono pervenute tre offerte da parte di operatori economici nazionali, interessati a trasformare il cespote in struttura ricettiva, la cui effettiva convenienza è tuttora oggetto di valutazione da parte della Direzione Generale.

Rischi finanziari

L'Agenzia non ha al momento attiva alcuna linea di finanziamento ed è quindi esente dal rischio di "tasso".

La totalità delle transazioni è operata in euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "transattivo".

L'Agenzia non detiene partecipazioni in società che redigano il bilancio in valute diverse dall'euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "traslativo".

Rischi normativi

Al di là di quanto segnalato nella precedente sezione dei rischi commerciali, non risultano rischi normativi tali da determinare significativi impatti sul bilancio, eccezion fatta per alcuni profili interpretativi legati al complesso sistema di norme concernenti il contenimento di specifiche voci di spesa.

Al pari il rischio fiscale è da considerarsi limitato alla residuale attività commerciale essendo l'attività svolta dall'Agenzia di tipo prevalentemente "istituzionale".

Rischi connessi ad altre gestioni per conto dello Stato

Con riguardo alle altre gestioni di cui alla precedente sezione relativa ai fondi stanziati sui capitoli del bilancio dello Stato, segnatamente:

- *liti, arbitraggi, risarcimenti;*
- *debiti pregressi ante 2001;*
- *restituzioni e rimborsi;*

- *restituzioni di depositi per adire agli incanti e per spese d'asta;*
- *imposte e contributi gravanti su beni dello Stato;*
- *interessi passivi e di mora,*

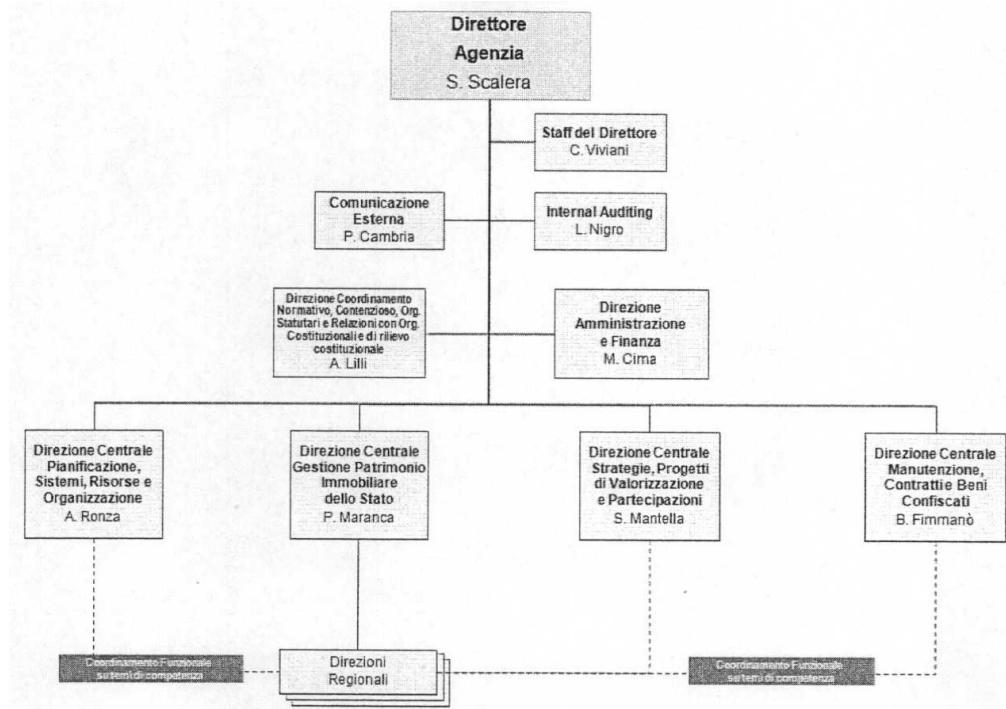
si evidenzia come i relativi oneri gravino direttamente sui corrispondenti capitoli di spesa e quindi non determinino effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Agenzia.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ORGANICO

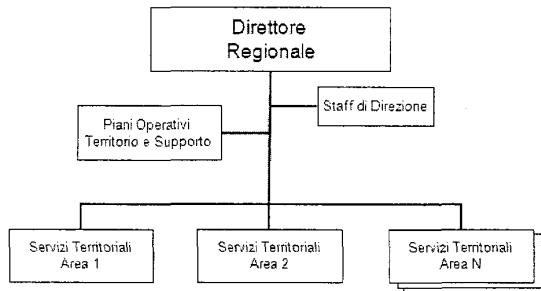
Nel corso del 2012 si è manifestata la necessità di rivedere il macroassetto organizzativo dell'Agenzia alla luce dei mutati scenari di riferimento, conseguenza degli interventi normativi succedutisi negli ultimi anni, che hanno di fatto riorientato la *mission* dell'Agenzia del Demanio. In particolare:

- la Legge 191/2009 (legge finanziaria per l'anno 2010), che ha introdotto le norme relative al nuovo ruolo di "conduttore unico" degli utilizzi immobiliari della pubblica amministrazione, conferendo all'Agenzia un ruolo più strategico e concentrato sulla razionalizzazione degli utilizzi degli immobili per la pubblica amministrazione;
- il Decreto Legislativo 85/2010 e successivamente il Decreto Legge 70/2011 (cosiddetto decreto sviluppo) in tema di federalismo demaniale;
- il Decreto Legge 4/2010 (convertito nella Legge 50/2010) e successivamente il D.Lgs. 159/2011, che hanno previsto la costituzione dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata e il progressivo passaggio ad essa delle attività relative alla gestione dei beni confiscati;
- il Decreto Legge 98/2011 (convertito nella Legge n. 111/2011) per lo sviluppo di iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, che ha anche assegnato all'Agenzia il ruolo del cosiddetto manutentore unico.

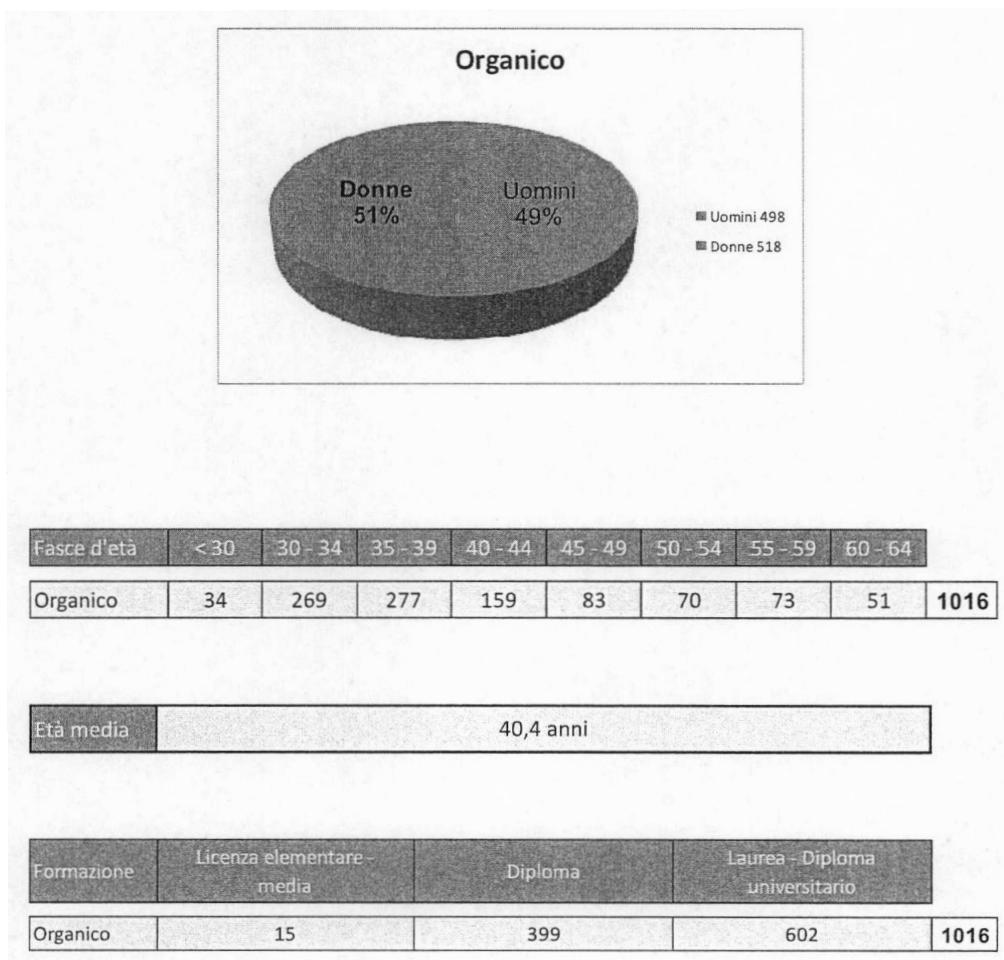
Al 31 dicembre 2012 la macro struttura organizzativa dell'Agenzia era così definita:



In coerenza con le motivazioni sopra esposte, nonché in linea con l'opera di bilanciamento delle responsabilità tra strutture centrali e territoriali precedentemente avviata, si è resa inoltre necessaria una revisione anche dell'assetto organizzativo delle strutture territoriali, denominate nel nuovo assetto "Direzioni Regionali", mettendo in primo piano l'importanza di una conoscenza organica del territorio.



In termini quantitativi nel corso del 2012, nel rispetto dei vincoli imposti dal D.L. 78/2010, l'Agenzia ha dimensionato il proprio organico mediante l'inserimento di 8 nuove risorse (più 3 ingressi ulteriori effettuati nel rispetto delle quote d'obbligo), a fronte delle 17 cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno, con un organico che si è pertanto decrementato di 6 unità rispetto al 31/12/2011, passando da 1.022 a 1.016 dipendenti.



IL REGIME FISCALE**Iva/Ires**

Con l'approvazione del D.Lgs. 173/2003 si è sancito il cambiamento dello status giuridico dell'Agenzia del Demanio da quello di Ente Pubblico non Economico a quello di Ente Pubblico Economico.

Pertanto, a far data dal 1° Gennaio 2004, le attività svolte dall'Agenzia, ancorché analoghe nella sostanza a quelle svolte negli anni precedenti con riguardo alla committenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state remunerate attraverso l'istituto del "Contratto di Servizi".

Giova per l'altro ricordare come il D.Lgs. 300/99 ha stabilito all'articolo 2 che "*I Ministeri svolgono, per mezzo della propria organizzazione, nonché per mezzo delle agenzie disciplinate dal presente decreto legislativo, le funzioni di spettanza statale nelle materie e secondo le aree funzionali indicate per ciascuna amministrazione dal presente decreto, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea*".

All'articolo 65 il medesimo decreto ha attribuito all'Agenzia del Demanio "*l'amministrazione dei beni immobili dello Stato*".

In considerazione di quanto sopra, per l'Agenzia non si è configurato esercizio di impresa commerciale, se non per quelle minori e residuali prestazioni svolte per committenti terzi non configurabili come Amministrazioni centrali dello Stato o non riconducibili a disposizioni di legge.

Di conseguenza, con riferimento tanto all'art. 74 del TUIR quanto all'art. 4 del D.P.R. 633/1972, si è assunta tanto l'esclusione da tassazione ai fini IRES dei proventi non riferibili ad attività commerciale (e quindi dei corrispettivi derivanti dagli accordi sottoscritti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), quanto il non assoggettamento ad IVA dei medesimi.

Per quanto riguarda l'attività commerciale, la stessa è stata assoggettata alle normative IRES e IVA.

Irap

Con riferimento all'art. 10 bis, commi 1 e 3, del D.Lgs. 446/1997 è stato assunto il metodo retributivo quale sistema per individuare la base imponibile, determinata in un importo pari all'ammontare delle seguenti voci:

- retribuzioni erogate al personale dipendente (rilevanti ai fini contributivi, come specificato dalla circolare Ministero Finanze n. 97/E del 9 aprile 1998);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 e compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative di cui all'art. 49, comma 2, lett. a) del TUIR;
- compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. 1 del TUIR.

L'aliquota di imposta applicata è stata dell'8,5 % in ottemperanza dell'art. 16, comma 2.

Imposta di bollo

Per l'imposta di bollo si è applicato il regime previsto dall'art. 8 del D.P.R. 642/1972 in base al quale nei rapporti con lo Stato l'imposta di bollo, quando dovuta, è sempre a carico dell'altra parte.

Imposta di registro

Per l'imposta di registro si è applicato il regime di cui all'art. 57, comma 7, del D.P.R. 131/1986 in base al quale per gli atti di cui è parte lo Stato, obbligata al pagamento dell'imposta è esclusivamente la parte contraente, in deroga alla Legge 392/1978.

A dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad una specifica richiesta di interpretazione formulata dall'Agenzia del Demanio, ha rilevato come l'art. 1, comma 295, della Legge 296/2006, abbia esteso alle Agenzie Fiscali la disposizione prevista per le Amministrazioni dello Stato contenute nel D.P.R. 131/1986. In forza di tale estensione, ai sensi del citato articolo 57, comma 7, del TUR, *"l'Agenzia del Demanio non è assoggettata all'obbligo del pagamento dell'imposta di registro, con la conseguenza che la relativa obbligazione tributaria rimane a totale carico dell'altra parte contraente sempreché l'imposta non sia"*

dovuta per atti presentati volontariamente per la registrazione dalle amministrazioni dello Stato".

L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI VOLTE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Al fine di una chiara rappresentazione dell'operato dell'Agenzia con riguardo all'applicazione dell'articolato e complesso sistema di norme oggi vigenti volte al contenimento della spesa, si è ritenuto opportuno riportare di seguito due schemi riepilogativi di quelle di interesse per l'ente con potenziali riflessi diretti sul bilancio, rappresentando il confronto tra la spesa consuntivata nell'anno e il limite vigente.

Il primo schema fa riferimento alle norme il cui rispetto è assicurato dal riversamento ex articolo 6, comma 21-sexies del D.L. 78/2010, mentre il secondo fa riferimento alle norme relative a voci di spesa che non possono essere svincolate dal rispetto della normativa vigente.

Schema 1

<i>Riferimento normativo</i>	<i>Contenuto sintetico</i>	<i>Limite</i>	<i>Consuntivo 2012</i>
art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.	63	0
art. 6 comma 12 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa per missioni (escluse quelle per compiti ispettivi) non può essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.	815	1.912
art. 6 comma 13 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2011	La spesa per attività di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.	114	488
art. 6 comma 14 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2012	La spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi non può essere superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Sono esclusi da predetto limite, per il solo anno 2011, i contratti pluriennali già in essere.	110	502
art. 27 L. 133/2008	La spesa per stampa di relazioni ed altri documenti previsti da leggi e/o regolamenti e destinati ad altre Pubbliche Amministrazioni si riduce del 50% del consuntivo 2007 ("taglia carta").	52	9
art. 6 comma 8 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2012	La spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.	11	22
art. 8 comma 1 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2013	Il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (escluso quelli conferiti ai Fondi immobiliari) utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Resta esclusa dal limite la manutenzione ex DL 81/2008.	Il rispetto del limite viene verificato per singolo immobile	

L'articolo 6, comma 21-sexies, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, ha previsto che per il triennio 2011 - 2013 le Agenzie Fiscali possano assolvere alle disposizioni degli articoli 6 e 8, comma 1, primo periodo, del D.L. stesso ed a quelle in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un

versamento all'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabiliti con la Legge 192/2009.

Secondo le indicazioni della Ragioneria (cfr. nota RGS n. 39388 del 5 aprile 2011), l'importo sul quale imputare la percentuale dell'1% è costituito dallo stanziamento previsto dalla legge di bilancio per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 sui capitoli di pertinenza di ognuna delle Agenzie, decurtato dei relativi oneri per il personale.

In ossequio a tale disposizione, l'Agenzia ha effettuato nel mese di ottobre un versamento di € 283.236 sul capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334 - capo X. Con tale versamento si intende assolto anche l'adempimento previsto dall'articolo 61, comma 17, del D.L. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008, “*le somme rivenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art.61 cc 2 e 5 [...] sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato*”.

Poiché tale versamento non viene disposto a fronte del sostenimento di un costo, come per gli anni precedenti e in coerenza con i principi civilistici, la relativa copertura finanziaria è assicurata dalla specifica destinazione di una quota dell'utile di esercizio, come più avanti indicato.

Schema 2

Riferimento normativo	Contenuto sintetico	Limite	Consuntivo 2012
art. 6 comma 3 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	Taglio compenso componenti organi di amministrazione e controllo.	194	135
art. 9 comma 1 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2012	Per il triennio 2011-2013 il trattamento economico complessivo non può superare quello ordinariamente spettante per il 2010.		Il rispetto del limite viene verificato per singolo dipendente
art. 9 comma 2 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2013	Per il triennio 2011-2013 il trattamento economico complessivo eccedente i 90.000 €/annui viene ridotto del 5% fino a 150.000 € e del 10% oltre i 150.000 €.		

Quanto alle motivazioni del ricorso all'istituto del versamento in parola, si richiama quanto già a suo tempo rappresentato in sede di approvazione del budget dell'esercizio. In particolare, per ciò che concerne le voci relative alle spese di missione e di noleggio ed esercizio autovetture, si rammenta come l'Agenzia abbia in passato proceduto ad un radicale riassetto organizzativo sul territorio che ha portato alla drastica riduzione del numero delle proprie sedi, oggi concentrate nei capoluoghi di Regione, con il conseguente aumento delle esigenze di mobilità del personale in ragione della dispersione geografica del patrimonio immobiliare gestito.

Quanto alle spese per formazione deve evidenziarsi come l'età media del personale dell'Agenzia sia di circa 40 anni e ben il 20% abbia una anzianità media di servizio di soli 5 anni, dal che consegue la necessità di una costante attività di formazione e aggiornamento.

Ciò non di meno è stata comunque prestata la massima attenzione al contenimento dei suddetti costi, anche adottando soluzioni logistiche tali da ridurre al minimo la durata delle trasferte e le percorrenze medie.

LA TUTELA DELLA PRIVACY E LA PROTEZIONE DEI DATI

L’Agenzia del Demanio ha conformato il proprio operato alle disposizioni del “Codice in materia di protezione dei dati personali” (D.Lgs. 196/2003).

LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Le condizioni di sicurezza delle sedi di lavoro continuano ad essere monitorate con sopralluoghi specifici aggiornando i piani di miglioramento in base alle realizzazioni effettuate. In conseguenza di ciò sono stati aggiornati i documenti di valutazione dei rischi (DVR) in tutte le 26 sedi di lavoro. La campagna di verifica straordinaria per la prevenzione del rischio di caduta dall’alto che era stata avviata nel 2011 e che aveva prodotto numerose prescrizioni di adeguamento dell’altezza di parapetti e ringhiera, è terminata con la realizzazione degli interventi previsti. Particolare attenzione è stata posta all’allineamento ai dettami dell’Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 che disciplina la formazione obbligatoria sulla sicurezza per Dirigenti, Preposti e Lavoratori: nel corso del 2012 si è provveduto ad effettuare gli interventi formativi integrativi per tali ruoli.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio non sono intervenuti fatti meritevoli di segnalazione.

Solo in ragione dell’evidente interesse per l’esercizio 2013 si informa che :

- nella seduta del 14 dicembre 2012 è stato approvato dal Comitato di gestione il budget 2013;
- nella medesima seduta sono stati approvati i Piani di Investimento Immobiliare di cui ai capitoli 7754 e 7755.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nella proposta di Atto di indirizzo 2013-2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze sono delineati, in coerenza con i vincoli e gli obiettivi stabiliti nel Documento di economia e finanza, nonché con l'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche dell'azione del Ministero per l'anno 2013, gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria per il prossimo triennio.

Le principali priorità politiche per l'Amministrazione finanziaria che vedono coinvolta l'Agenzia del Demanio riguardano:

- *il consolidamento del percorso di risanamento finanziario del Paese, attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; promuovere una gestione più efficiente e la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni Pubbliche, anche attraverso la sistematica riconoscione e valutazione delle componenti degli attivi";*
- *il contributo alla realizzazione del risanamento attraverso il contenimento dei costi interni di funzionamento, il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte dal Ministero e la definizione di costi e fabbisogni standard, alla luce della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2012, nonché tenendo conto del Progetto di interventi di revisione e riduzione della spesa per il Ministero dell'economia e delle finanze, ivi previsto".*

Scendendo nel dettaglio, la proposta di Atto di indirizzo prevede che l'Agenzia partecipi al conseguimento dei predetti obiettivi generali concentrando la propria attività, in relazione alle proprie specifiche competenze, nell'area strategica della *"valorizzazione e razionalizzazione del portafoglio immobiliare e delle utilizzazioni dei beni"*.

In coerenza con gli anzidetti obiettivi, l'azione dell'Agenzia sarà quindi orientata allo svolgimento delle seguenti attività:

- contribuire alla riduzione del debito pubblico ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare; in tale ambito si prevede, da un lato, la dismissione di beni dello Stato attraverso l'apporto a veicoli immobiliari ovvero la promozione

di società e fondi con gli Enti territoriali, anche fornendo specifico supporto attraverso forme di cooperazione orizzontale, dall'altro, la generazione di entrate sia mediante l'alienazione dei beni ritenuti marginali, sia attraverso l'incremento della redditività dei beni rimasti in carico allo Stato.

L'azione dell'Agenzia sarà quindi orientata a favorire il coinvolgimento e la significativa partecipazione degli Enti Territoriali mediante la "mobilitazione" dei rispettivi patrimoni immobiliari, nell'attuazione di una più ampia strategia di contenimento del debito pubblico in un momento particolarmente difficile per l'economia del Paese;

- assicurare il contenimento della spesa pubblica attraverso la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC; tale obiettivo impegnerà l'Agenzia nell'ottimizzazione:

- degli utilizzi della Pubblica Amministrazione Centrale, soprattutto in termini di riduzione dei costi per locazioni passive;
- della spesa per interventi edilizi, con riguardo anche alle prospettive di efficientamento energetico, agendo sul perimetro dei beni in uso governativo e in locazione passiva.
- assolvere agli obblighi normativi e di tutela dominicale, obiettivo che include l'insieme delle azioni che verranno svolte dall'Agenzia nel suo ruolo "pubblico" di gestore dei beni affidati in funzione delle responsabilità che le sono state assegnate dal Legislatore sul perimetro dei beni disponibili, indisponibili, sul demanio e sui beni immobili e sui veicoli confiscati.

In considerazione degli obiettivi e delle priorità sopra descritte, costituisce presupposto imprescindibile per sostenere l'azione futura dell'Agenzia lungo le direttive evidenziate la sempre maggiore conoscenza del patrimonio gestito. Tale presupposto risulta essenziale sia per il proseguimento delle azioni ordinarie già in corso ma soprattutto per consentire l'avvio di qualunque azione straordinaria che si intenda intraprendere. Al riguardo l'Agenzia, nei limiti imposti dalle risorse umane ed economiche disponibili, ha negli ultimi anni dedicato particolare attenzione al tema della conoscenza e, al fine di alimentare le molteplici iniziative, si trova nella condizione di avviare nuove azioni funzionali all'acquisizione di ulteriori livelli di conoscenza sui beni in gestione.

Si rappresenta, in ultimo, che l'articolo 12 del Decreto Legge n.98/2011 convertito con modificazioni nella Legge n.111/2011, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2012 le operazioni di acquisto e vendita di immobili, effettuate sia in forma diretta che indiretta, da parte delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della Legge 196/2009, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi mediante decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In seguito all'accertamento della compatibilità con i suddetti saldi il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha autorizzato l'Agenzia, con Decreto ministeriale del 3 dicembre 2012, ad acquistare immobili già in locazione passiva ad Amministrazioni dello Stato nel limite degli utili conseguiti negli esercizi precedenti e attualmente iscritti fra le riserve del patrimonio netto.

Tali operazioni di investimento saranno finalizzate a soddisfare esigenze allocative espresse dalle Amministrazioni dello Stato, anche nell'ambito di specifici piani di razionalizzazione.

LA DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

A conclusione della presente Relazione si invita codesto Ministero ad approvare la Relazione del Comitato di Gestione ed il bilancio al 31 dicembre 2012 che chiude con un utile di € 684.798.

Si propone di destinare:

- quanto a € 34.240, pari al 5% di detto utile, a Riserva legale;
- quanto a € 283.236, a reintegro delle riserve a seguito del versamento effettuato ai sensi dell'articolo 6, comma 21 sexies, del D.L. 78/2010;
- quanto a € 2.798 a riserva di rivalutazione partecipazioni.

Quanto alla residua parte dell'utile, pari a € 364.524, di rinviare la stessa al nuovo esercizio.